

IL CASO DOPING. Nulla di fatto dopo l'audizione dei canoisti azzurri al Coni

«Scarpa? È un bugiardo» E i misteri restano a galla

Tutti contro Scarpa: il medico federale Mazzoni e gli olimpionici della canoa Rossi e Bonomi hanno definito il loro compagno di squadra «un bugiardo», il caso-doping denunciato alla Gazzetta dello sport sarebbe «una montatura».

ANTONIO CIPRIANI PAOLO FOSCHI

ROMA. Il caso doping della canoa azzurra diventa sempre più complicato. Ieri la commissione antidoping del Coni ha ascoltato a Roma i protagonisti della vicenda. E apparentemente non è uscito nulla di nuovo, da questa riunione davanti agli inquirenti del comitato olimpico: ognuno ha confermato la propria versione. Da una parte, Daniele Scarpa ha ribadito di essere stato dopato a sua insaputa ai Mondiali del '94 a Città del Messico dal medico federale Gianni Mazzoni, il quale gli avrebbe anche fatto eludere un controllo antidoping. Dall'altra parte, in posizione antitetica, Mazzoni ha negato tutto, supportato dalle testimonianze di Antonio Rossi e Beniamino Bonomi, altri due olimpionici azzurri della canoa chiamati in causa indirettamente da Scarpa, dal quale però hanno preso le distanze, definendolo «un bugiardo», perché «nessuno nella squadra (Italia, ndr) ha mai preso sostanze proibite».

Le versioni, dunque, sono due, quelle già sbandierate dai protagonisti nei giorni scorsi. Ma lo scenario di fondo si presenta sempre più confuso e inquietante. Scarpa da accusatore rischia di diventare ac-

cusato: prima di tutto perché il dottor Mazzoni ha annunciato che oggi lo querelerà per diffamazione; e poi perché nei corridoi del Gruppo sportivo delle Fiamme Oro, squadra per la quale Scarpa è tesserato, si sussurra che contro l'agente-canoista potrebbe essere aperta un'inchiesta per omissione d'atti ufficio. Scarpa potrebbe essere messo sotto processo perché non ha denunciato prima quanto sapeva. In altre parole, qualora la denuncia di Scarpa risultasse fondata, l'azzurro - come premio per aver cercato di rompere il muro di omertà del mondo sportivo sul problema doping - rischierebbe una condanna penale. Inquietante. Ma non solo. Qualcuno in politica parla di Scarpa come di uno che faceva meglio a tacere: «Scarpa ha gettato discredito sui suoi compagni della Fiamme Gialle», ha commentato Roberto Calligaris, dirigente delle Fiamme oro, senza attendere che sia fatta luce su tutta la vicenda.

Il quadro generale è molto confuso anche perché nella denuncia di Scarpa ci sono delle zone d'ombra. Ma allo stesso tempo la linea

difensiva di Mazzoni e degli altri due canoisti sembra costruita a tavolino, «troppo perfetta per essere vera», come direbbe Perry Mason. Secondo Scarpa, il dottor Mazzoni gli avrebbe somministrato il Liposom Norm, analgesico contenente una sostanza proibita. «È falso - sostiene il medico - perché il Liposom Norm è fuori produzione e fuori commercio dal '91. Io ad alcuni atleti ho somministrato il Liposom Forte, che non contiene sostanze proibite». Rossi e Bonomi confermano: «Noi abbiamo usato più volte il Liposom Forte, il Liposom Norm allora non esisteva più». Fin qui tutto farebbe supporre che Scarpa possa essere incorso in un equivoco, potrebbe aver scambiato un farmaco con l'altro. Peccato però che il dottor Mazzoni ieri sia caduto in contraddizione con quanto dichiarato nei giorni scorsi. «Non conosco il Liposom Norm, non so nemmeno quali effetti possa avere», ha detto ieri ai giornalisti dopo essere stato ascoltato dalla commissione. Ebbene, tralasciando il giudizio su un medico sportivo che non conosce gli effetti dei farmaci contenuti nella lista delle sostanze proibite dal Cio, la dichiarazione di Mazzoni «cozza» con quanto lui stesso aveva dichiarato all'indomani della denuncia di Scarpa, ovvero che conosceva il Liposom Norm, ma non l'aveva mai usato con i canoisti. Insomma, dopo le battute a caldo, Mazzoni ha cambiato leggermente la sua versione. Che ora coincide alla perfezione con quelle di Rossi e Bonomi. Per tutti e tre il farmaco galeotto nel '94 non esisteva più.

Già. La linea difensiva a prima

vista sembra perfetta. L'accusa invece traballa, per colpa del farmaco che sarebbe stato somministrato ma che ufficialmente all'epoca dei fatti non esisteva. Come spiegare questa incongruenza? Al momento non ci sono elementi sufficienti per stabilire se le accuse di Scarpa siano vere o false. Ma di certo non sarebbe impossibile, per un immaginario «medico-dopatore» usare farmaci fuori produzione o anche scaduti. Del resto molto spesso le sostanze proibite arrivano agli atleti non attraverso canali ordinari, ma tramite percorsi alternativi, spesso clandestini. E magari il farmaco dopante può anche uscire da una giacenza di magazzino.

Scarpa, inoltre, ha parlato di un controllo antidoping ai Mondiali del '94 eluso grazie all'intervento del dottor Mazzoni. Come si difende il medico? Affermando che dalle carte degli organismi del Cio preposti in quell'occasione ai controlli non risulta nulla del genere. Ma nemmeno al più ingenuo degli sprovveduti verrebbe mai in mente di lasciare le prove scritte di una manipolazione dei controlli.

Ieri, comunque, non c'è stato il confronto all'americana fra Scarpa, Mazzoni, Rossi e Bonomi. E tutti si sono detti tranquilli e sereni. La commissione si riunirà di nuovo mercoledì prossimo. Intanto si attende l'intervento della magistratura nella vicenda. Scarpa ha presentato un esposto alla Procura di Roma attraverso i suoi superiori delle Fiamme oro. «A loro aggiungerò altri particolari sulla vicenda, non posso parlarne perché tutto è coperto dal segreto istruttorio».



Daniele Scarpa

Costantini/Ap

FRANCIA '98

Referendum per il nome del simbolo

PARIGI. Si chiamerà Footix, Gallik, Houpi, Raffy o Zimbo la mascotte dei mondiali di calcio "Francia '98". A scegliere il nome del gallo esultante con il becco giallo, saranno gli sportivi francesi che vorranno partecipare al referendum per battezzare la mascotte. Il comitato organizzatore, presieduto da Fernand Sastre e Michel Platini, ha reso noto che la selezione dei cinque nomi è stata compiuta in base a ricerche semantiche, banche dati, consulenze giuridiche e linguistiche e che successivamente la lista è stata sottoposta al gradimento di gruppi di consumatori francesi, britannici, tedeschi e americani. Infine, hanno dato il loro benestare i partner commerciali della coppa del Mondo. Ora la parola è ai francesi che potranno votare per telefono o per Minitel, dove è in funzione un apposito servizio. Il consorzio durerà due settimane e coloro che avranno votato il nome che vincerà la gara potranno aggiudicarsi anche premi tra cui l'abbonamento alle gare del mondiale. Al termine delle due settimane, mercoledì 27 novembre 1996, il nome della Mascotte sarà rivelato in diretta al telegiornale di TFI.

Ricordiamo che quella francese sarà la sedicesima edizione dei campionati mondiali di calcio: si partirà il 10 giugno '98 con il match inaugurale al Grand Stade di Parigi (in costruzione) per concludersi sempre nello stesso impianto il 12 luglio per la finalissima. Oltre a Parigi le città sedi degli otto giorni saranno Bordeaux (stadio Parc Lescure), Lens (Felix Bollaert), Lionne (Gerland), Marsiglia (Velodrome), Montpellier (Stade De La Mossion), Nantes (Stade De La Beaujoire), Saint Etienne (Geoffroy Guichard) e Tolosa (Stadium).

Il presidente Cio: «Contro il doping non è vinta la guerra»

Samaranch: «Più controlli»

Il presidente del Comitato olimpico internazionale Juan Antonio Samaranch ha invitato a raddoppiare gli sforzi nella lotta contro il doping. L'occasione è stata l'apertura della 10/ma assemblea generale dei comitati olimpici nazionali, a Cancun. «Sono soddisfatto della presa di coscienza mondiale contro il doping», ha dichiarato Samaranch davanti ai delegati dei 197 comitati nazionali, i cui lavori termineranno domenica. «Abbiamo vinto delle battaglie, ma la guerra continua - ha proseguito il presidente del Cio -. Dobbiamo accentuare i nostri sforzi. Dobbiamo d'altra parte essere soddisfatti perché ormai non siamo

soli in questa lotta. Molte federazioni internazionali lottano al nostro fianco, e inoltre i governi stanno promulgando leggi contro questo flagello». Il presidente del Cio ha poi invitato i delegati a favorire la presenza femminile nelle cariche dirigenziali dello sport. «Lo sport femminile progredisce - ha detto Samaranch -. I Giochi di Atlanta l'hanno dimostrato, poiché la partecipazione femminile è stata del 37 per cento. Ora tocca a voi, ai Comitati olimpici nazionali, aprire le porte alle donne, affinché di qui al 2000 la percentuale di donne nei posti di responsabilità dello sport salga almeno al 10 per cento».

Samaranch, in un'intervista al "Frankfurt Allgemeine Zeitung" ha poi ribadito le sue riserve sui Giochi di Atlanta per i tanti problemi (difficoltà di trasporto, inconvenienti tecnologici e riguardanti la sicurezza) che hanno turbato l'ultima olimpiade. Il presidente del Cio ha tracciato un primo bilancio delle olimpiadi di questo secolo. «Nessuno può mettere in dubbio - ha detto - che Lillehammer è stata la migliore edizione invernale e Barcellona la migliore estiva. Sono convinto che anche i media americani siano d'accordo come me nel dire che quest'olimpiade (Atlanta) è stata straordinaria ma non la migliore».



Damon Hill ha appena vinto il campionato del mondo di Formula uno ed è stato accolto come un eroe dalla Arrows, la sua nuova scuderia. Ma il pilota, sulla pista giapponese di Suzuka, alla sua prima uscita su una monoposto che non fosse la Williams, si è schiantato contro un muro. Damon è uscito illeso ma ha fraccassato la Ligier che stava guidando. I tecnici Arrows, infatti, non avevano ancora adattato l'abitacolo e

F1: Damon Hill contro il muro

Benetton e Williams, Ross Brawn e Rory Byrne, i due ingegneri della Benetton che aiutarono Schumacher a vincere nel '94 e nel '95. Se ci riuscisse, Maranello potrebbe non rinnovare la fiducia a John Barnard, il progettista il cui contratto scade a luglio.

la Ligier aveva offerto al pilota una sua macchina. Intanto, mentre Porsche e Bmw potrebbero motorizzare, rispettivamente,

LE TRAME DEI FILM DI TUTTE LE TV

I programmi della settimana dal 17 al 23 NOVEMBRE

FILM TV L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA

4 KEATON "MI SDOPPIO IN QUATTRO" per una Andie